

SOLIDARIETÀ Proposta della Caritas sull'emergenza sfratti

«Utilizziamo le case vuote»



Anche nella nostra città stanno aumentando i casi di sfratto

Utilizzare i locali vuoti in città per aiutare chi perde la casa: è la proposta del gruppo Caritas.

«A Cavallermaggiore – spiega Beppe Cigna – sono ancora pochi gli sfratti esecutivi, grazie anche all'intervento del Monviso Solidale, della San Vincenzo e della Caritas, ma temiamo che la situazione si aggravi, in quanto almeno trenta famiglie

di cavallermaggiore e immigrati residenti in paese da anni non portano a casa uno stipendio e non possono pagare affitti onerosi di 300-400 euro al mese. Bisognerà che a breve si trovino soluzioni: abbiamo alcuni ampi locali vuoti di proprietà della chiesa, del Comune e di privati. Come facciamo?».

La Caritas si è già mosso con

iniziative di contrasto alla crisi economica. «Abbiamo attivato sei borse-lavoro di sei mesi per altrettante famiglie – aggiunge Cigna – si tratta di una particolare forma di apprendistato che permette alle aziende di inserire un dipendente per un periodo di tempo limitato. Lo stipendio è molto ridotto rispetto ad una busta paga standard, ma viene garantito dalla Caritas parrocchiale». Questo sistema consente alla persona assunta di dimostrare le sue capacità e mette l'azienda al sicuro, in quanto non sostiene costi qualora il candidato proposto si riveli poi non adatto. La speranza è che coloro che sono impegnati nel progetto possano, al termine, essere assunti. «Ci sono persone che hanno accolto il nostro appello a pagare alcuni servizi con i "voucher" per lavori temporanei – prosegue Cigna –; vorremmo che fossero molte di più, anche perché

il sistema è molto semplice; pertanto, chiunque avesse bisogno di lavoro in casa o nell'orto o comunque occasionali può rivolgersi in Caritas. Saremo in grado di indicare una persona fidata e di espletare le pratiche dovute. Il lavoratore avrà tutte le coperture, sia Inps che Inail, anche solo per un pomeriggio di lavoro, senza costi aggiuntivi».

La Caritas esprime infine una serie di richieste: «Tra poco terminerà la scuola e bisogna pensare al prossimo anno scolastico: servono libri, zaini, portapenne, materiale di cancelleria, quaderni, raccoglitori ad anelli, righelli, compassi (per Primarie e Medie); grembiolini e sacchetti per l'igiene (Materne). Il materiale scolastico avanzato ed in buono stato può servire ad altri». Lo si può consegnare nella sede Caritas all'oratorio della Pieve ogni mercoledì e due sabati al mese, dalle 10 alle 12. ●